



## IL BAMBINO DI NOE'

Di ERIC EMMANUEL SCHMITT

**L'innocenza nella persecuzione**

Nel Belgio della seconda guerra mondiale si sente il sussurro della voce di un bambino che racconta la propria storia. Chiuso in un orfanotrofio Joseph attende speranzoso che i propri genitori possano tornare e riportarlo nuovamente a casa.

Il piccolo Joseph, ebreo figlio di ebrei, viene fatto nascondere in un orfanotrofio dove un sacerdote, Padre Pons, protegge sotto falsa identità tanti bambini come lui, piccoli ebrei i cui genitori tentano disperatamente di nascondersi in attesa della fine della persecuzione. I giorni scorrono lenti tra le mura grigie dell'edificio, tra regole e divieti, e soprattutto tra la paura che i tedeschi scoprano la vera identità dei tanti innocenti in esso rinchiusi.

Padre Pons come Noè cerca di salvare sulla propria Arca un equipaggio di creature innocenti, con l'aiuto di un'unica persona brutta ma fidata, e di portare in salvo anche la cultura e la storia che questo equipaggio, senza rendersene conto, porta con sé.

Schmitt narra con la freschezza di un bambino i giorni della caccia agli ebrei, facendo trasparire un velo di speranza e concedendo ai tedeschi alcuni tratti di umanità che in letteratura non sempre si incontrano. Lo stile è semplice e scorrevole, periodi brevi, il racconto è quasi totalmente narrato al presente, pochi salti nel tempo. Ma nonostante la consistenza fisica del romanzo lo faccia sembrare più un racconto che un romanzo, esso rimane nel cuore come solo una grande opera letteraria può fare.

Eric Emmanuel Schmitt, nato nel 1960, è oggi il romanziere e drammaturgo francese di maggior successo al mondo. Le sue opere sono state tradotte in venticinque lingue e rappresentate in trenta nazioni. Tra i suoi romanzi si ricordano "IL Vangelo secondo Pilato" (San Paolo, 2002), "Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano" (e/o 2003), dal quale è stato tratto il film omonimo con Omar Sharif, e "Oscar e la Dama in rosa" (Rizzoli, 2004).

# Il Bambino di Noè

Lettura con musica dal vivo dedicata alla giornata della memoria  
a cura di **Luna & Gnac**

“Alcune voci restano poco tempo nelle orecchie, altre entrano nella mente, dove a volte si fermano poco più a lungo, pochissime sono in grado di attraversare il cuore.”

Il Bambino di Noè è il racconto, ispirato ad una storia vera, di Joseph, uno dei 271 bambini ebrei salvati da un prete cattolico. La vicenda è vista dagli occhi ingenui del bambino, che si ritrova a vivere in un orfanatrofio fingendo di essere cristiano. Lì Joseph, sullo sfondo delle tragedie della guerra e dell'odio razziale, incontra un uomo straordinario, padre Pons, che insegnerà al piccolo il valore della memoria, della cultura e della diversità. Joseph intuisce il significato di alcune parole e gesti del sacerdote, che però gli risulteranno chiari solo quando, da adulto, rileggerà la sua storia con gli occhi intrisi di conoscenza e memoria. L'intenso romanzo di Eric-Emmanuel Schmitt, da cui è tratta la lettura, ha un modo delicato e al tempo stesso profondo di comunicare, testimoniare, raccontare l'olocausto del popolo ebreo in Europa.

La lettura, accompagnata dalla musica e da azioni teatrali capaci di rendere l'interpretazione toccante e vicina agli spettatori, offre spunti di dibattito e di riflessione sul tema ed i contenuti relativi alla "memoria", di cui il romanzo di Schmitt si occupa.